



ANNIVERSARIO Una mostra per ricordare 60 anni della scuola primaria "Fratelli Di Dio"

Domani, martedì 28 maggio, la scuola primaria "Fratelli Di Dio" di Novara, parte dell'I.C. Achille Boroli il cui dirigente è Domenico Bresich, festeggerà il 60° anniversario della posa delle fondamenta e la sua intitolazione ai fratelli e par-

tigiani Alfredo e Antonio Di Dio. Una mostra-evento che verrà inaugurata alle ore 14 consentirà di fare memoria di un passato legato ad un presente ricco di valori, che rende più viva che mai la "Di Dio". Come i meno giovani ricorderanno, da un'ampia distesa di terra in quello che era noto come "Burg di puf" sono nati il Quartiere San Paolo e la "sua" scuola, edificata in via Cagliari 5 su un terreno donato da Carlo Doppieri nel 1964. Il primo lotto della costru-

zione fu consegnato nell'ottobre del 1965, il secondo 12 mesi dopo. L'edificio scolastico faceva parte del Quarto Circolo diretto dal dottor Renzo Nerviani: fu lui stesso a suggerire di intitolarla ai fratelli Di Dio. Il 25 aprile 1968, alla presenza anche dei genitori di Alfredo e Antonio Di Dio, fu scoperta la lapide commemorativa oggi nell'atrio della scuola. Nel gennaio 1969 fu terminato anche il terzo e ultimo lotto.

• Filippo Bezio

C'è una panchina rossa al "Nervi"

A conclusione del progetto "Sono solo parole...", è stata inaugurata lo scorso lunedì, in memoria di Giulia Cecchettin e di tutte le donne vittime di violenza

Una panchina rossa in memoria di Giulia Cecchettin e di tutte le donne vittime di violenza. È stata inaugurata lunedì scorso, all'Istituto "Nervi" (indirizzo professionale) di Novara a conclusione del progetto "Sono solo parole...", nato grazie alla volontà dell'insegnante Eloisa Aquilina in collaborazione con le colleghe Mariacristina Rossari e Marianonietta Prisco, al quale hanno lavorato le ragazze e i ragazzi delle classi 5ª e 3ª Moda B, 4ª Veicoli a motore A e 3ª Manutentori A. «Si tratta - dice la dirigente Rossella Fossati - di un percorso articolato, che ha come culmine appunto il posizionamento della panchina rossa, dedicata alle donne vittime di violenza, simbolo di femmineicidio. Anche noi, con questa panchina nel nostro parco, abbiamo l'obiettivo di educare, sensibilizzare oltre che dare informazione e consapevolezza, in primis ai nostri studenti e a tutti quelli che frequentando la palestra si trovano a passarci davan-

ti». Il progetto, come spiega la professoressa Aquilina, «si è posto come strumento di educazione emozionale finalizzato alla promozione della parità di genere in un'ottica nuova, che ha affrontato tutto attraverso un percorso di analisi critica a partire dall'uso della lingua italiana, che nasconde in sé un linguaggio diventato di

L'appello degli studenti: «Attivare al più presto nelle scuole percorsi di educazione alla relazione di genere»

uso comune e che tende sempre all'ammiccamento o alla prostituzione se declinato al femminile. L'intero percorso si è ispirato alla tragica vicenda di Giulia Cecchettin. Un progetto che attraverso un'attenta analisi della violenza di genere sotto ogni aspet-



INAUGURATA AL "NERVI" La panchina rossa per dire no alla violenza sulle donne

to, economica, psicologica, sessuale, ha permesso ai nostri giovani studenti di diventare conduttori e promotori attivi del percorso svolto».

La panchina è stata inau-

gurata lunedì mattina, alla presenza di Giuseppina Motisi, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Novara, dell'assessore all'Istruzione del Comune Giulia Negri e del con-

sigliere provinciale delegato Andrea Crivelli. Presente anche Elia Impaloni, presidente dell'associazione "Liberazione e speranza" che - come ricorda Rossella Fossati - «ha collaborato al

nostro progetto, come i membri di "Viva Vittoria", rappresentati da Anna Grimaldi.

Al fine di "prevenire e combattere la violenza contro le donne", il Consiglio d'Europa individua il ruolo centrale del sistema educativo, raccomandando di inserire nei programmi scolastici argomenti quali la parità tra donne e uomini, il contrasto agli stereotipi di genere e la risoluzione pacifica dei conflitti interpersonali (Convenzione di Istanbul del Consiglio Europeo, Art. 14, 2011). Per questa ragione, al termine della cerimonia, alcuni alunni delle classi coinvolte hanno lanciato un appello: «Come azione concreta per contrastare la violenza sulle donne, chiediamo che a partire dalla provincia di Novara e in tutta Italia vengano attivati al più presto percorsi di educazione alla relazione di genere e promossi capillarmente in tutte le scuole sul territorio provinciale, nella prospettiva di renderli strutturali».

• I.C.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE "BELLINI" Assegnate anche quest'anno le borse di studio in memoria di Chiara Di Lucia

«Ragazzi, rendete la vostra vita una favola straordinaria»

Poesie, disegni e video per esprimere con parole, immagini e suoni il valore della vita e l'importanza della sicurezza stradale. Anche quest'anno sono state consegnate a studenti e studentesse del liceo delle Scienze Umane "Contessa Tornielli Bellini", le borse di studio intitolate a Chiara Di Lucia, ex alunna dell'istituto scomparsa prematuramente il 9 giugno 2007 in un incidente stradale. Da allora la sua famiglia, di concerto con la scuola, promuove un'iniziativa per ricordarla e rinnovare la riflessione sul tema del valore della vita tramite un concorso aperto agli studenti.

Quest'anno i lavori premiati con le borse di studio sono stati sei. In ambito letterario, a pari merito sono stati prescelti gli elaborati di Denise Interisano (classe 2ªA) e Luna Tasso, di 2ªH. Denise, si legge nelle motivazioni, "con la freschezza ma anche con la profondità di un'adolescente", "ha espresso riflessioni, dubbi e domande su grandi temi della vita e della morte", mentre l'elaborato di Luna "si distingue per profondità di pensiero e per la



I VINCITORI I premiati con le borse di studio nel cortile della scuola

matura consapevolezza con cui l'allieva affronta i temi della vita e della morte". Pari merito anche nell'ambito artistico, dove il premio è stato assegnato all'elaborato di Alice Sabio e Vittoria Stevani di 4ªC (che secondo la giuria "esprime in modo chiaro il messaggio volto a celebrare i valori che rendono la vita gradevole attraverso oggetti simbolici che decorano i

rami di un albero") e quello di Sofia Colli, di 3ªC, il cui lavoro "mette in luce gli effetti positivi derivanti dalle operazioni di manutenzione e messa in sicurezza della viabilità urbana". In ambito multimediale il premio è stato assegnato a Alessandro Segato (classe 4ªC) e Giulia Chabouni (2ª periodo serale). Il primo per aver, "attraverso primi piani fortemente espressivi e par-

ticolari significativi", indagato "lo stato d'animo di un giovane pronto ad una scelta estrema"; la seconda per un video che "riflette sul tema degli incidenti stradali con un linguaggio aderente alle giovani generazioni" ma che "nello stesso tempo sa coinvolgere anche il mondo degli adulti". Anche quest'anno, particolarmente toccante è stato

l'intervento di Rosalia Zizzo, la mamma di Chiara Di Lucia, che ha saputo ricomporre i cocci lasciati da un grande dolore e trasformarli nella volontà di far riflettere i giovani sull'importanza della vita. Quei giovani che oggi, «di fronte al vuoto di esempi positivi da parte degli adulti», trovano «difficile immaginarsi un futuro che possa dare una vita degna».

«È anche vero però - ha sottolineato Zizzo - che quando trovano adulti in grado di trasmettere i lavori della vita, praticando essi stessi il buon esempio, i ragazzi non solo sanno ascoltare, ma ne traggono ispirazione. La società ha bisogno di mettere in circolazione la vera ricchezza della specie umana: l'affettività. Educare all'affettività significa promuovere una connessione intima di costruzione di un "noi" invece che la tutela dell'io. Educare agli affetti vuol dire insegnare a vedere l'altro dentro alla propria vita come un'opportunità di trasformazione, significa rendere l'altro soggetto d'amore e non oggetto d'amore. Evitando così che il consumismo degli affetti e dei sentimenti imperi indisturbato».

Alle studentesse e agli studenti presenti alla cerimonia, l'invito «a non voltare le spalle al dovere più importante: vivere una vita ricca di esperienze. Affermate la vostra esistenza e arricchitela con la conoscenza, rendete la vostra vita una favola straordinaria».

• Laura Cavalli